

# That'Sicily.com

La tua guida della Sicilia

[www.thatsicily.com](http://www.thatsicily.com)

## TRAPANI



*Nell'estrema punta occidentale della Sicilia, sulla rotta dei Fenici, nei mari dove si avventurò Ulisse tra saline, tonnare, isole e coralli, la provincia di Trapani offre il suo patrimonio di natura, storia, archeologia e mito.*

**Trapani**, l'antica Drepanon, si protende verso il Mediterraneo con la sua forma di falce alla cui estrema punta si erge maestosa la Torre di Ligny, torre di avvistamento edificata nel 1761, oggi sede del Museo di Preistoria. Il mare, la più adatta chiave di lettura per conoscere Trapani è ancora oggi fonte di ricchezza con la pesca del corallo. I grandi maestri corallai trapanesi, fin dalla seconda metà del '500, con le loro preziose opere hanno reso famosa la città.

Percorrendo le strade del centro storico si ha la percezione delle varie stratificazioni culturali che hanno lasciato segni indelebili nel tessuto urbano, architettonico e monumentale della città. Basta citare il quartiere ebraico, con il **Palazzo della Guidecca**, il quartiere Casalicchio che con il suo labirinto di stradine, di richiamo arabeggiante, è il nucleo più antico della città, il **Palazzo Caravetta**, antica sede del Senato trapanese, il **palazzo Riccio di S. Gioacchino**, la **Chiesa ed il Collegio dei Gesuiti**, la **Cattedrale di San Lorenzo**, al cui interno è conservato una Crocifissione attribuita al pittore fiammingo Van Dyck e la **Chiesa di Santa Maria del Gesù**.

Le strade del centro storico conducono verso il mare, verso il tipico mercato del pesce, verso le mura di tramontana, verso il porto protetto dal mare dal Castello della Colombaia. Seguendo questo itinerario, si è accompagnati dagli aromi della tipica cucina trapanese, cucina di forti sapori e dagli odori speziati la cui pietanza caratteristica è il *couscous* con la zuppa di pesce, piatto di origine araba.

Ed è ancora il mare, che attraverso le saline consente di cogliere caratteristico di Trapani e di tutta la costa fino a Marsala.

## Le saline

---

Le saline e la coltivazione del sale, in quest'area in cui il mare si confonde con la terra, hanno determinato nel corso dei secoli un unicum ambientale e paesaggistico di grande valenza culturale, antropologica ed economica. L'itinerario denominato la "Via del Sale" con i suoi tanti mulini, cinque dei quali recentemente restaurati, i cumuli di sale ricoperti di tegole e di terracotta ed il **Museo del Sale** a Nubia nel territorio di Paceco, ricade nelle *Riserve delle Saline di Trapani e Paceco e dello Stagnone di Marsala*, nelle cui basse e tiepide acque si può osservare una varietà di uccelli acquatici

(anitre selvatiche, aironi) , e in primavera, una incredibile sfolgorante fioritura che addobba come festoni multicolori le terre che affiorano.



## Mothia

---

Quaranta ettari di storia sospesi sul mare, che insieme all'Isola Longa, a quella di S.Maria e della Schola, formano le *isole dello Stagnone*, la più grande laguna della Sicilia, annoverata tra le "zone umide" più importanti d'Europa.

Insedimento fenicio-punico tra i più importanti del Mediterraneo, l'isola divenne un sito strategico per la sua vicinanza alla potente Cartagine.

Moza, la cui fondazione viene storicamente collocata intorno al VIII sec. a. C. , torna alla luce soltanto a seguito degli scavi condotti all'opera di Giuseppe

Whitaker, ricco mercante, il quale nel 1875 iniziò sull'isola una prima campagna di scavi, rinvenendo numerosi reperti fenici, oggi conservati nella **Villa Whitaker**, sull'isola, divenuta museo.



## Marsala

---

Anticamente chiamata *Lilybeo*, l'odierna Marsala è ricca di testimonianze puniche, romane, normanne, arabe e spagnole, tra le quali sono di particolare interesse la necropoli di età punica, la **Villa Romana** con i suoi stupendi mosaici, il **Battistero cristiano** del V sec. e i resti della cinta muraria. Chi visita la città di Marsala non può trascurare il **Duomo**, edificato sul preesistente Castello Normanno, che accoglie opere del Gagini e otto preziosissimi **arazzi fiamminghi** del '500 il **Museo Archeologico del Baglio Anselmi** dove si trova l'eccezionale reperto di archeologia marina della Nave punica del II sec. a.C., gli **stabilimenti del vino** Marsala, famoso nel mondo e i *Bagli*. Queste tipiche costruzioni rurali, presenti su tutto il territorio trapanese, in particolare a Marsala, furono edificate nel XVIII secolo proprio per la lavorazione ed il deposito dei vini.



## Erice

---

Questa cittadina, situata sulla sommità del *Monte San Giuliano*, conserva intatto il fascino dell'antico borgo medievale animato da botteghe di artigianato tipico: le ceramiche finemente decorate, i tappeti variopinti tessuti a mano, i tradizionali dolci a base di mandorla e frutta candita.

La reputazione della città è legata alla presenza di uno dei più famosi santuari pagani dedicati a Venere, dea della fecondità e della bellezza, protettrice dei navigatori. Da non perdere la **Chiesa Matrice** voluta da Federico d'Aragona, il quale aveva fatto di Erice la sua residenza dopo la guerra dei Vespri, ed ancora la Chiesa di **San Giovanni Battista** gotico-normanna.



## Segesta

---

Seguendo il pendio del Monte Erice, sulle tracce dell'antichissimo popolo degli Elimi, si giunge a Segesta, inserita in un sistema di dodici colline che racchiudono i suoi preziosi gioielli: il *Tempio* e il *Teatro*.

Il **Tempio dorico-siculo** del V sec. a. C. sorge intatto e maestoso su un poggio al centro della suggestiva vallata. Il Teatro greco del II sec. a. C. scavato nella roccia, si affaccia dalla cima del Monte Barbaro.

Nello splendido scenario naturale creato dal dirupo sulla valle segestana, il teatro diventa la "*Scena millenaria per i classici del mondo*" dove con cadenza biennale, le rappresentazioni teatrali rievocano atmosfere d'altri tempi. Un grande Santuario del IV- V sec. a. C. completa il disegno attuale del parco archeologico di Segesta ancora da esplorare, infatti gli scavi, in fase di realizzazione, stanno portando alla luce i resti di quella che fu la sua magnificenza.



## Selinunte

---

La storia di Segesta si intreccia a doppio filo con quella di un'altra grande città del passato, sua acerrima rivale, Selinunte. Colonne e rovine di colossali templi greci si susseguono nella verde campagna, che si adagia sull'azzurro intenso del mare. È il paesaggio di Selinunte, sita presso la foce del fiume dove cresce ancora il prezzemolo selvatico (*selinon*) che diede il nome al corso d'acqua e alla città.

Città di origine greca, fondata nella seconda metà del VII sec. a. C., Selinunte è tra i **parchi archeologici più importanti del Mediterraneo**, con la più straordinaria raccolta di rovine, l'espressione più completa della civiltà siciliota dei secoli IV e V a. C.. Il **tempio C** è uno dei più antichi esempi di architettura templare dorica esistenti, risalente alla prima metà del VI sec. a. C.

Il **tempio E**, il più suggestivo, data la sua quasi totale ricostruzione, possedeva alcune metope figurate che ne ornavano la sua parte frontale. Eccezionale l'acropoli su cui l'antica città fortificata sorgeva, con le sue torri, i ponti e le necropoli.



Ed ancora da visitare: **Castelvetrano, Mazara del Vallo, Alcamo, Calatafimi.**